

II DOMENICA DI AVVENTO - 6 dicembre 2020

RADDRIZZATE LE VIE DEL SIGNORE- Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mc 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Per la seconda domenica di Avvento la liturgia ci presenta l'inizio del vangelo più antico, il vangelo di Marco, che comincia con queste parole "*Inizio della*", il termine greco è euangelio (fonetico), che significa lieta notizia, buona notizia; così inizia questo vangelo. E qual è questa buona notizia? La buona notizia è l'annuncio di un nuovo rapporto con Dio, non più basato sull'osservanza della legge, termine che non apparirà mai clamorosamente nel vangelo di Marco, ma attraverso l'accoglienza e la somiglianza del suo amore.

L'evangelista ci presenta il primo personaggio del suo vangelo, che è un tale Giovanni, il nome significa "il Signore è misericordia", che nel deserto battezza. Cosa significa battezzare? Non ha il significato liturgico che poi prenderà; battezzare significa immergere nell'acqua. Era un rito conosciuto con il quale si indicava una nuova realtà della persona. Per esempio a uno schiavo veniva data la libertà, si immergeva nell'acqua, moriva metaforicamente naturalmente lo schiavo, e quello che riemergeva era una persona nuova, una persona libera. Quindi il battesimo era un segno di morte al passato per iniziare una vita nuova.

E predica, questo Giovanni, questo battesimo, questa immersione, per la conversione. Nella lingua greca ci sono due maniere per indicare la conversione: una che indica il ritorno alla religione, a Dio, ai riti, alle preghiere. Ebbene, gli evangelisti non adoperano questo perché con Gesù non c'è da ritornare a Dio, ma accoglierlo e con lui e come lui andare verso gli altri. Per questo adoperano un termine che indica un profondo cambio interiore che comporta un cambio di comportamento. Potremmo riassumere così: se prima di oggi hai vissuto per te, il cambiamento, la conversione è vivi per gli altri.

Ebbene, l'effetto di questa conversione cos'è? Il perdono dei peccati. Ma questa è una sfida clamorosa: il perdono dei peccati avveniva a Gerusalemme, al tempio, portando dei sacrifici, sottoponendosi a una liturgia; quindi Giovanni sfida l'istituzione religiosa, si mette nel deserto e qual è la risposta della gente? La risposta della gente è incredibile: *"E si facevano a battezzare da lui del fiume Giordano"*. Perché l'evangelista sottolinea questo fiume Giordano? Il fiume Giordano era stato l'ultimo passaggio degli ebrei, usciti dalla schiavitù d'Egitto per entrare nella terra promessa. Ora la terra promessa è diventata una terra di schiavitù dalla quale occorre uscire e l'evangelista sottolinea che la risposta a questa attività di Giovanni Battista viene non solo da tutta la Giudea, ma anche da tutti gli abitanti di Gerusalemme.

Gli abitanti di Gerusalemme, che hanno a due passi il tempio per ottenere il perdono dei peccati, hanno compreso che il perdono dei peccati non può venire attraverso un rito, attraverso una liturgia, ma attraverso un profondo cambiamento di vita e accorrono a Giovanni Battista. Naturalmente le autorità poi gliela faranno pagare perché il perdono dei peccati si otteneva attraverso delle offerte, dei sacrifici, quindi delle entrate economiche. L'attività di Giovanni Battista va a toccare proprio uno dei nervi scoperti dell'istituzione.

E Giovanni annunzia *"Io vi battezzo con acqua"*, cioè io vi aiuto a cambiare vita, ma non posso comunicarmi la forza poi per vivere questa nuova realtà e c'è l'annunzio della venuta di Gesù, che è colui che *"vi battezerà in Spirito Santo"*. Se battezzare con l'acqua significa immergere in un liquido che è esterno all'uomo, battezzare nello Spirito, lo Spirito è questa energia divina che si chiama santa non soltanto per la qualità, ma per l'attività di separare dal peccato, questa è una immersione interiore, potremmo dire un inzuppamento, un'effusione della vita divina nella vostra persona. E questo sarà il compito e l'attività di Gesù.